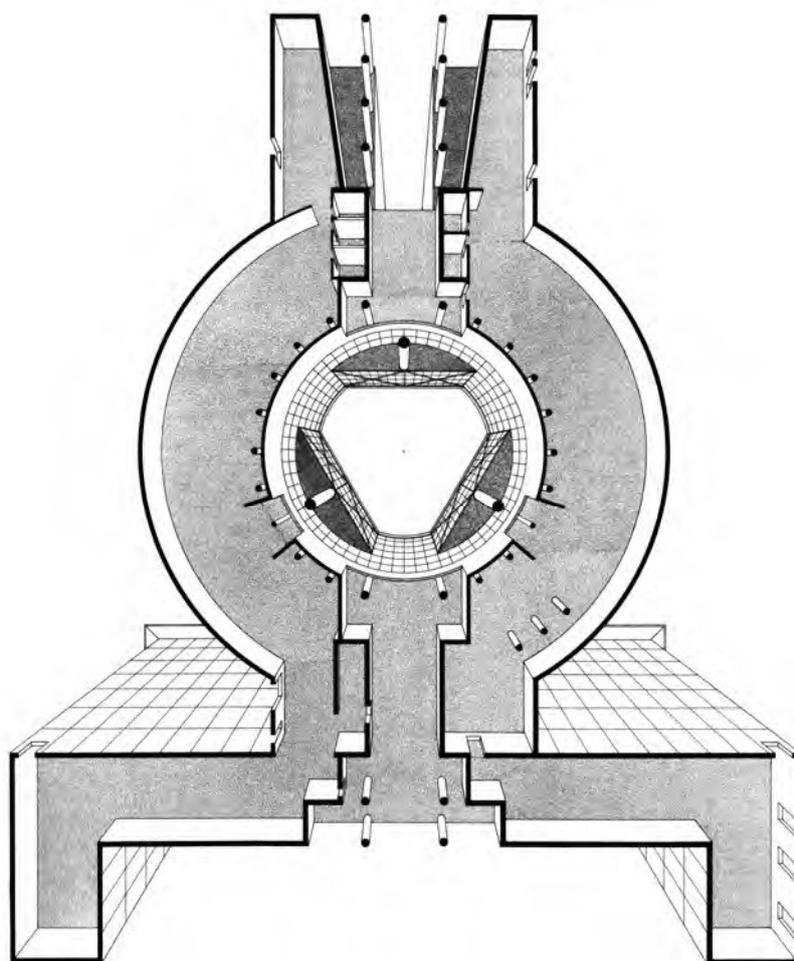


# Archivi digitali di Sapienza

## Itinerari culturali per la conoscenza

a cura di

Sara Colaceci, Alekos Diacodimitri, Giulia Pettoello  
Francesca Porfiri, Federico Rebecchini





Collana Materiali e documenti 83



# Archivi digitali di Sapienza

Itinerari culturali per la conoscenza

Atti del Seminario

Roma, 18-19 marzo 2021

*a cura di*

*Sara Colaceci, Alekos Diacodimitri, Giulia Pettoello*

*Francesca Porfiri, Federico Rebecchini*



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2022

Il presente volume è stato pubblicato grazie al finanziamento  
SAPIENZA 2020\_Finanziamenti per convegni, seminari,  
workshop - Classe b - Classe b Numero protocollo: CC220172B9DC7D3A  
Responsabile scientifico Emanuela Chiavoni

Responsabile scientifico del Seminario “Archivi digitali di Sapienza.  
Itinerari culturali per la conoscenza”, Roma, 18-19 marzo 2021: Emanuela Chiavoni

Copyright © 2022

**Sapienza Università Editrice**  
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)  
[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISBN 978-88-9377-219-8

DOI 10.13133/9788893772198

Pubblicato nel mese di giugno 2022



Quest'opera è distribuita  
con licenza Creative Commons 3.0 IT  
diffusa in modalità *open access*.

Cura redazionale: Monica Filippa

Veste grafica e impaginazione: Sara Colaceci, Alekos Diacodimitri, Giulia Pettoello, Francesca Porfiri,  
Federico Rebecchini

Copertina: Giulia Pettoello, Federico Rebecchini

Locandina del Seminario: Giulia Pettoello

In copertina: Biblioteca di Scienze, University of California, James Stirling. Prospettiva centrale dal basso.  
Corso di Disegno dell'Architettura, professore Piero Albisinni, studente Daniela Politi, 1995-1996  
(Archivio dei Disegni, ARDISMod 551.1).



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI STORIA  
DISEGNO E RESTAURO  
DELL'ARCHITETTURA

The background of the poster is a dark grey rectangle. Overlaid on this are several architectural drawings in white and light grey. On the left, there are vertical sections of domes and columns. On the right, there are perspective drawings of classical buildings with domes and arches. The text is superimposed on these drawings.

**ARCHIVI  
DIGITALI  
DI SAPIENZA  
ITINERARI  
CULTURALI  
PER LA  
CONOSCENZA**

## ARCHIVI DIGITALI DI SAPIENZA. ITINERARI CULTURALI PER LA CONOSCENZA

Archivio dei Disegni dell'Ex Dipartimento di Rilievo, Analisi, Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura (RADAAR)\_Sezione RILIEVO

Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA), Sapienza, Università di Roma

### SEMINARIO 18 e 19 marzo 2021 \_AULA MAGNA Piazza Borghese,9

Google Meet\_Link: <https://meet.google.com/uno-auvm-tbi> \_Contatto: [seminarioarchiviodisegni2021@gmail.com](mailto:seminarioarchiviodisegni2021@gmail.com)

#### 1° GIORNATA\_ Giovedì 18 Marzo 2021

##### Ore 9.00 SALUTI ISTITUZIONALI

Orazio Carpenzano, Preside della Facoltà di Architettura Sapienza, Università di Roma  
Carlo Bianchini, Direttore del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura e Prorettore al Patrimonio Architettonico di Sapienza

##### Ore 9.30 SESSIONE 1\_Testimonianze & Memoria dell'Archivio

Introduce e coordina: Emanuela Chiavoni, Coordinatore Dottorato di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura e Responsabile scientifico dell'Archivio dei Disegni Ex RADAAR del Dipartimento DSDRA, Sapienza, Università di Roma

Ore 9.50 Mario Docci\_ Professore Emerito Sapienza \_La memoria storica dell'Archivio dei Disegni

Ore 10.10 Piero Albinetti\_ Professore Senior Sapienza \_Dietro il Disegno.Per una selezione critica dell'Archivio dei Disegni

Ore 10.30 Carlo Carreras\_ Professore Senior Sapienza \_Disegni d'Archivio

Ore 10.50 Luigi Corvaja\_ Professore Senior Sapienza \_I modi della didattica, rilevare cosa e perchè

Ore 11.10 Antonino Gurgone\_ Professore Senior Sapienza \_Dall'Archivio dei Disegni all'archivio della mente.L'importanza della memoria

Ore 11.30 Marcella Morlacchi\_ Professore Senior Sapienza \_I Disegni dell'Archivio. Il colore della città

Ore 11.50 Paola Quattrini\_ Professore Senior Sapienza \_Testimonianze e memorie dei Disegni d'Archivio

Ore 12.10 Biagio Roma\_ Professore Senior Sapienza \_Disegni d'Archivio e tracce urbane

Ore 12.30 Giorgio Testa\_ Professore Senior Sapienza \_L'Archivio e i disegni della città di Roma

Ore 12.50 Giorgio Stockel\_ Professore Senior Sapienza \_L'immagine-Archivio come descrizione fotografica per un approccio alla realtà

#### 2°GIORNATA\_ Venerdì 19 Marzo 2021

##### Ore 9.30 SESSIONE 2\_Futuri scenari per la fruizione dell'Archivio

Introduce e coordina Emanuela Chiavoni

Ore 9.50 Marina Docci\_Professore Sapienza\_Un "inventario" per conoscere, valorizzare, divulgare il patrimonio dell'Archivio del DSDRA

Ore 10.20 Alekos Diacodimitri\_PhD, Professore a contratto Sapienza \_Nuove fruizioni dell'Archivio dei Disegni. Potenzialità digitali

Ore 10.40 Paolo Di Pietro Martinelli\_PhD, Professore a contratto Sapienza \_Nuove possibilità di sperimentazione per l'Archivio Disegni

Ore 11.00 Claudio Impiglia\_PhD, Sapienza\_ Il ruolo dei disegni di Archivio per lo studio dell'architettura rurale nella Campagna Romana. Connessioni tra storia e rilievo

Ore 11.20 Giulia Pettoello\_PhD, Professore a contratto Sapienza \_Rappresentazioni urbane a confronto

Ore 11.40 Francesca Porfiri\_PhD, Professore a contratto Sapienza\_Archivi digitali. Principi/metodi /criticità

Ore 12.00 Gaia Lisa Tacchi\_PhD, Sapienza\_ Il dettaglio come narrazione grafica dell'Archivio dei Disegni

**Dibattito e conclusioni**

# Indice

Prefazione	9
<i>Carlo Bianchini</i>	
Introduzione	11
<i>Emanuela Chiavoni</i>	
Conoscere, valorizzare e divulgare il patrimonio dell'Archivio dei Disegni	15
<i>Marina Docci</i>	
Gli spazi dell'Archivio dei Disegni	19
PARTE I – TESTIMONIANZE E MEMORIA DELL'ARCHIVIO	23
La nostra identità e la memoria storica dell'Archivio dei Disegni dell'ex dipartimento RADAAR	25
<i>Mario Docci</i>	
Ipotesi per una selezione critica dei disegni di un archivio	31
<i>Piero Albisinni</i>	
Giorgio Testa: disegni da studente / disegni da docente	37
<i>Carlo Carreras</i>	
I modi della didattica. Rilevare, cosa e perché	43
<i>Luigi Corvaja</i>	
Dall'Archivio dei Disegni agli archivi della mente. L'importanza della memoria	51
<i>Antonino Gurgone</i>	
I disegni dell'Archivio: il colore della città	57
<i>Marcella Morlacchi</i>	
Disegni d'archivio e tracce urbane	61
<i>Biagio Roma</i>	
L'Archivio dei Disegni digitali	69
<i>Giorgio Testa</i>	
L'immagine-archivio come descrizione fotografica per un approccio alla realtà	78
<i>Giorgio Stockel</i>	
Bibliografia	85

PARTE II – SUGGERZIONI DALL’ARCHIVIO DEI DISEGNI	87
PARTE III – FUTURI SCENARI PER LA FRUIZIONE DELL’ARCHIVIO	107
Il dettaglio come narrazione grafica dell’Archivio dei Disegni <i>Gaia Lisa Tacchi</i>	109
Il ruolo dei disegni dell’Archivio per lo studio dell’architettura rurale nella Campagna Romana. Connessioni tra storia e rilievo <i>Claudio Impiglia</i>	119
Rappresentazioni urbane a confronto <i>Giulia Pettoello</i>	129
Archivi digitali. Principi / metodi / criticità <i>Francesca Porfiri</i>	137
Nuove fruizioni dell’Archivio dei Disegni. Potenzialità digitali <i>Alekos Diacodimitri</i>	145
Il futuro dell’Archivio. Best practices degli archivi digitali <i>Sara Colaceci, Federico Rebecchini</i>	153

Francesca Porfiri

### *Archivi digitali. Principi / metodi / criticità*

Il lavoro qui presentato si avvale di uno studio condotto negli ultimi anni all'interno della Facoltà di Architettura, un attento e puntuale processo di selezione e catalogazione, che si inserisce all'interno della conoscenza del patrimonio culturale. Si tratta della raccolta di una serie di elaborati grafici, notevoli documenti realizzati dagli studenti della medesima Facoltà, dalla fine degli anni Trenta sino ad oggi, riguardanti lo studio e l'analisi di alcuni importanti edifici di Roma, eseguiti all'interno dei corsi istituzionali di Disegno dal Vero, Disegno dell'Architettura e Rilievo dei Monumenti.

Tra le varie tematiche affrontate dagli studenti nel corso dei decenni è stata posta l'attenzione ad alcuni disegni relativi alla Città Universitaria della Sapienza, realizzati soprattutto negli anni Novanta. Tali edifici costituiscono un rilevante esempio di architettura moderna che a distanza di decenni continua a essere oggetto di analisi e confronto critico per gli architetti. Mettendo a sistema le elaborazioni degli studenti eseguite nel corso del tempo è possibile raccogliere la testimonianza sulla storiografia degli edifici e sulle loro eventuali trasformazioni che si sono avvicinate negli anni.

Negli ultimi decenni lo strumento digitale è subentrato sia nel processo di analisi e documentazione di edifici storici che all'interno dei programmi di insegnamento nei corsi istituzionali universitari, in particolare nelle diffuse esperienze di rilievo e rappresentazione dell'architettura. Questo ha apportato alcuni cambiamenti negli elaborati grafici prodotti e ha posto in particolare l'accento sull'importanza della conservazione del dato stesso. La creazione di un archivio digitalizzato dei disegni, accessibile a tutti, a partire dai disegni analogici, rappresenta un presupposto fondamentale di conoscenza del patrimonio architettonico, avendo in sé una doppia valenza: una materiale, legata a una adeguata conservazione dei disegni stessi; una immateriale, connessa sia alla qualità intrinseca delle rappresentazioni, ma soprattutto al loro valore di supporto alla ricerca.

Si tratta di un patrimonio materiale/immateriale di notevole importanza, testimone della memoria storica dei complessi architettonici e urbani relativi a uno specifico luogo, ma spettatore anche dell'evoluzione dell'insegnamento nella disciplina del disegno negli ultimi trent'anni. Pertanto si propone alla comunità scientifica un ulteriore contributo in termini sperimentali, esemplificando l'applicazione a un determinato contesto e portando come esempio, in parallelo, rappresentazioni storiche e digitali del medesimo soggetto.

I disegni selezionati sono le tavole grafiche degli studenti del corso di Disegno dell'Architettura tenuto dal professore Giorgio Testa intorno alla fine degli anni Novanta, riguardanti

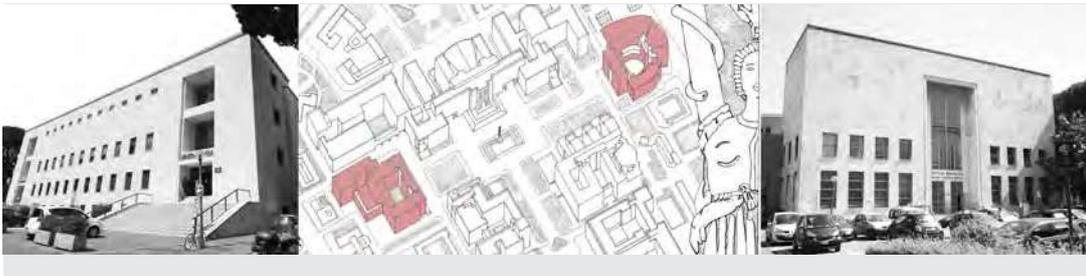


Fig. 1. Due immagini fotografiche degli edifici selezionati, evidenziati in un'assonometria planimetrica.

in particolare due edifici della Città Universitaria: l'edificio di Mineralogia-Geologia-Paleontologia (attualmente Dipartimento di Scienze della Terra) e la Scuola di Matematica, realizzati rispettivamente dagli architetti Giovanni Michelucci e Giò Ponti (fig. 1). È stato scelto di mettere a sistema il materiale presente nella sezione Disegno dell'Archivio dei Disegni con i dati digitali del medesimo soggetto, questi ultimi prodotti da un gruppo di ricerca di docenti e dottori del Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura<sup>1</sup>. Si è operata dunque una lettura critica dei manufatti selezionati, capace di mettere in luce la verifica scientifica del dato prodotto, avendo come fine ultimo la creazione di una *memoria attiva*; in questo modo assistiamo a una collaborazione temporalmente trasversale tra i diversi "attori" che hanno preso parte allo studio e all'analisi dell'opera, studenti e docenti che si sono interfacciati negli anni con il medesimo manufatto, con l'obiettivo di ri-connettere, in termini scientifici e ontologici, l'essenza dell'opera.

Analizzando i disegni selezionati dall'Archivio, eseguiti dunque con tecnica tradizionale, emerge che l'obiettivo era l'indagine e soprattutto l'interpretazione del manufatto architettonico, coadiuvata da diversi metodi di rappresentazione perfettamente integrati tra loro. È evidente la lettura soggettiva, eseguita sotto molteplici punti di vista, declinata negli aspetti

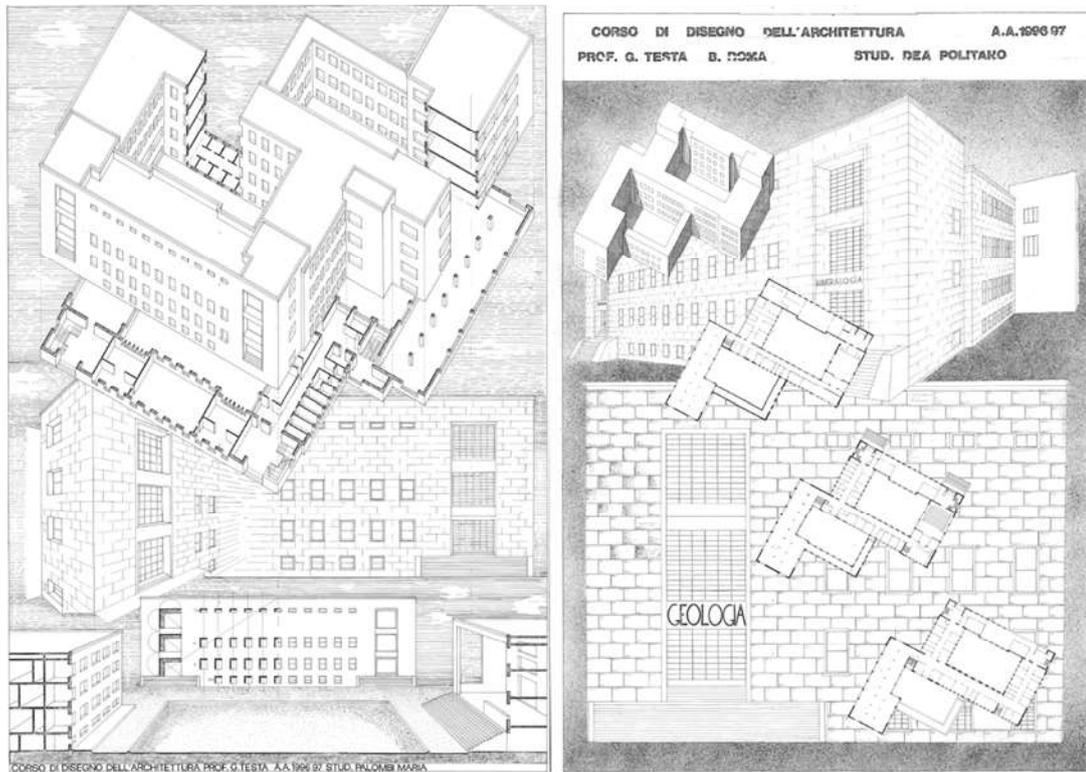


Fig. 2. Facoltà di Geologia, Giovanni Michelucci. Corso di Disegno dell'Architettura, professore Giorgio Testa, studenti Maria Palombi e Dea Politano, 1996-1997 (Archivio dei Disegni, Sezione Disegno, ARDISMod 165.2 e 193.2).

che compongono l'opera: analisi di parti strutturali, di aspetti formali e geometrici, di valori proporzionali e spaziali (figg. 2, 3).

La forza di queste composizioni è anche nella loro capacità espressiva, differenziata a seconda delle abilità interpretative dello studente, variabile rispetto alla sensibilità percettiva di chi eseguiva l'analisi dell'opera.

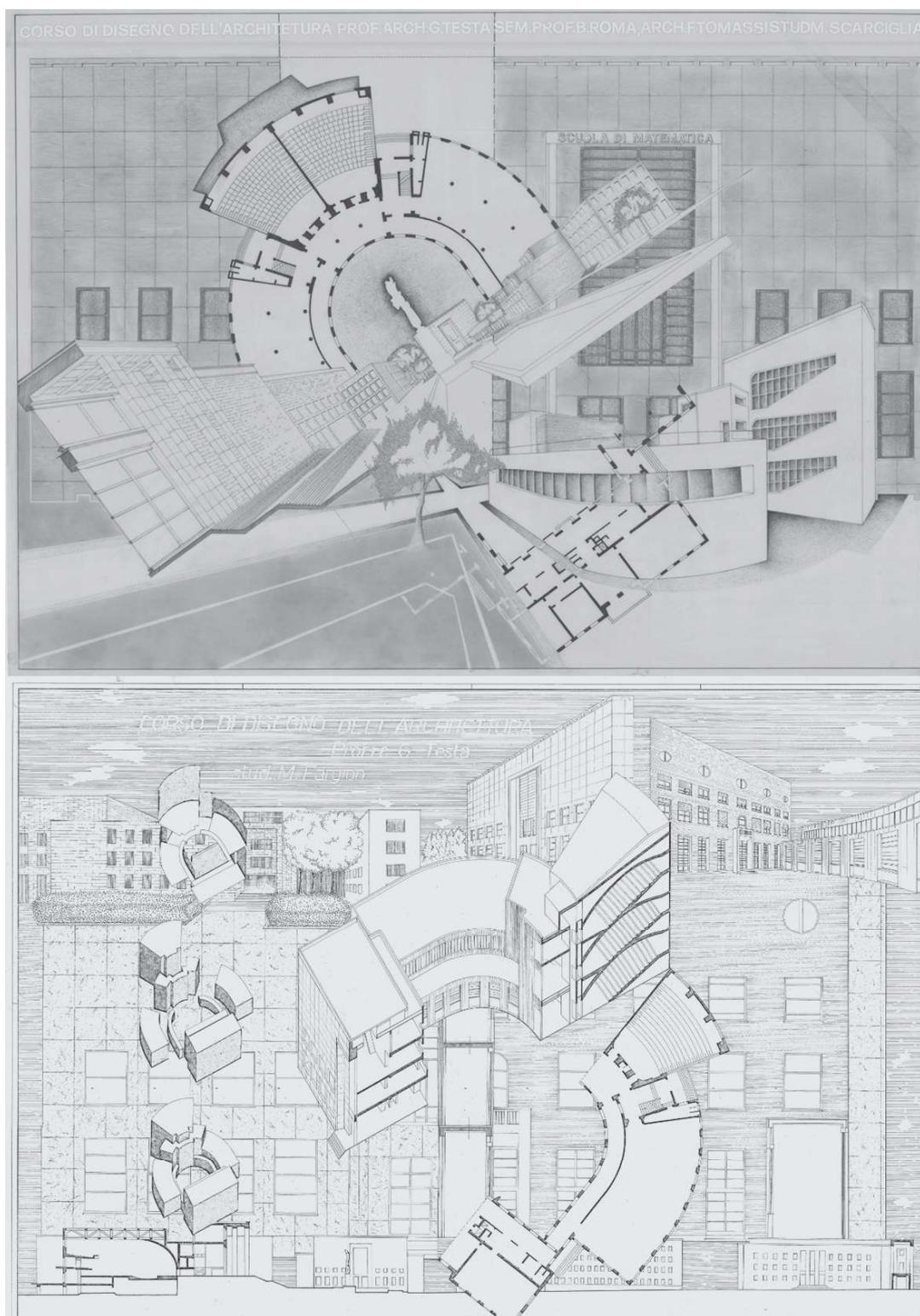


Fig. 3. Scuola di Matematica, Giò Ponti Corso di Disegno dell'Architettura, professore Giorgio Testa, studente M. Scarciglia e M. Fargion (Archivio dei Disegni, Sezione Disegno, ARDISMod 213.1 e 247.1).

La Città Universitaria è uno spazio denso di suggestioni, è contemporaneamente contenitore e contenuto, scandito dai molteplici aspetti che lo compongono. I due edifici scelti come tema di analisi rivestono un ruolo significativo anche per il loro assetto planimetrico e quasi scenografico rispetto allo spazio vuoto in cui si staglia il volume del Rettorato. Le volumetrie si fronteggiano, ai lati opposti della piazza, andando a definire il ritmo dello spazio architettonico circostante, tanto nella loro matericità quanto nella purezza della forma. Osservando le tavole prodotte dagli studenti emerge una grande fluidità di lettura, dal generale al parti-

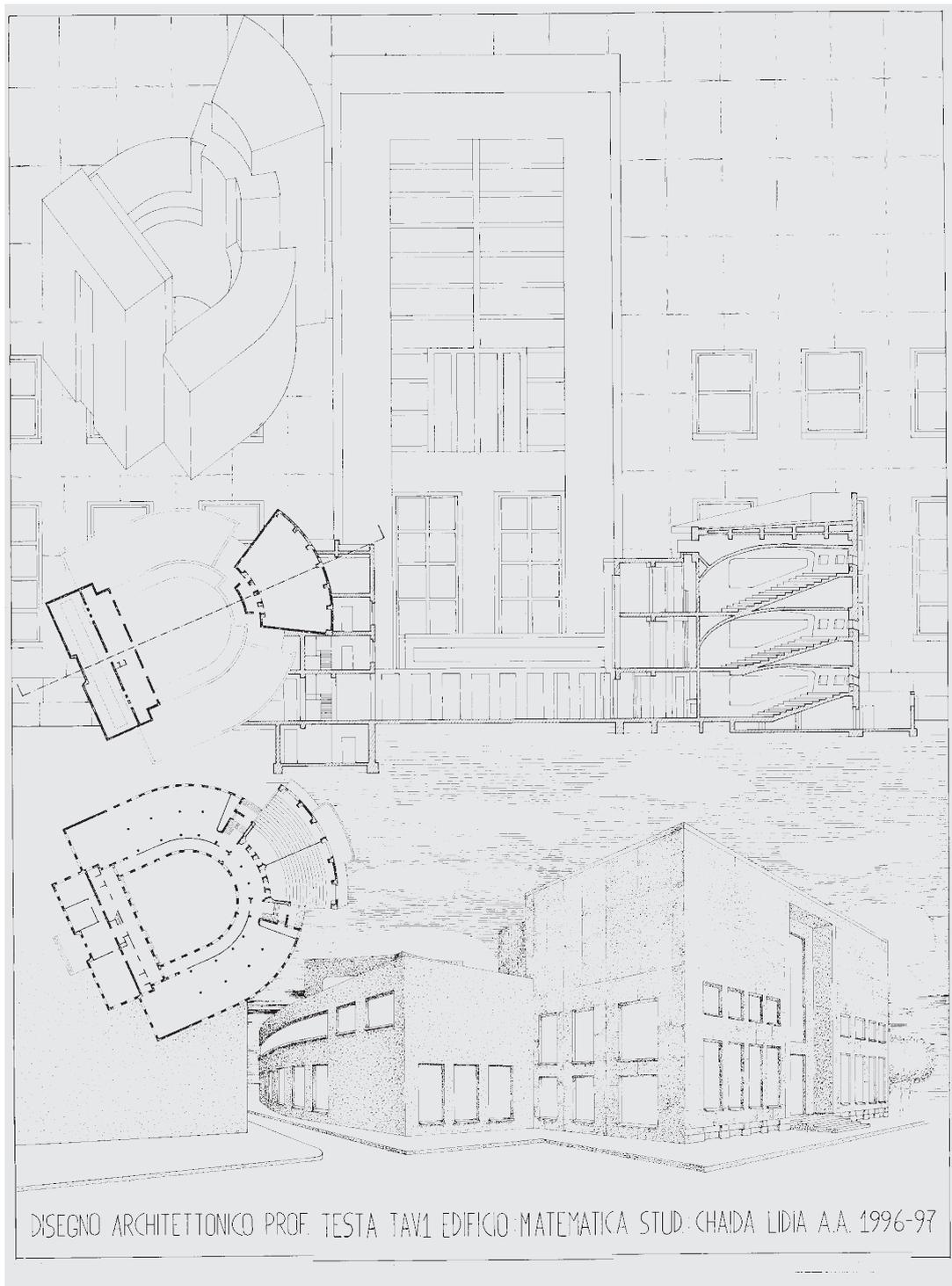


Fig. 4. Scuola di Matematica, Giò Ponti, Corso di Disegno Architettonico, professore Giorgio Testa, studente L. Chaida, 1996-1997 (Archivio dei Disegni, Sezione Disegno, ARDISMod 197.1).

colare, funzionale a una coinvolgente narrazione architettonica. Le quinte urbane, raccontate attraverso un sapiente uso della prospettiva, enunciano un contesto indissolubilmente legato ai singoli edifici che lo caratterizzano, artefatti che identificano l'essenza del luogo dedicato allo studio, inseriti secondo precise simmetrie e assi visuali. Le tecniche di rappresentazione, quali prospettive / doppie proiezioni ortogonali / spaccati assonometrici, spesso impreziositi dallo studio delle ombre, restituiscono al fruitore la profonda conoscenza del bene culturale descritto, ma allo stesso tempo comunicano la piena coscienza con cui esso viene raccontato, integrando sapientemente metodi e tecniche, facendo emergere gli aspetti peculiari che lo descrivono (fig. 4).

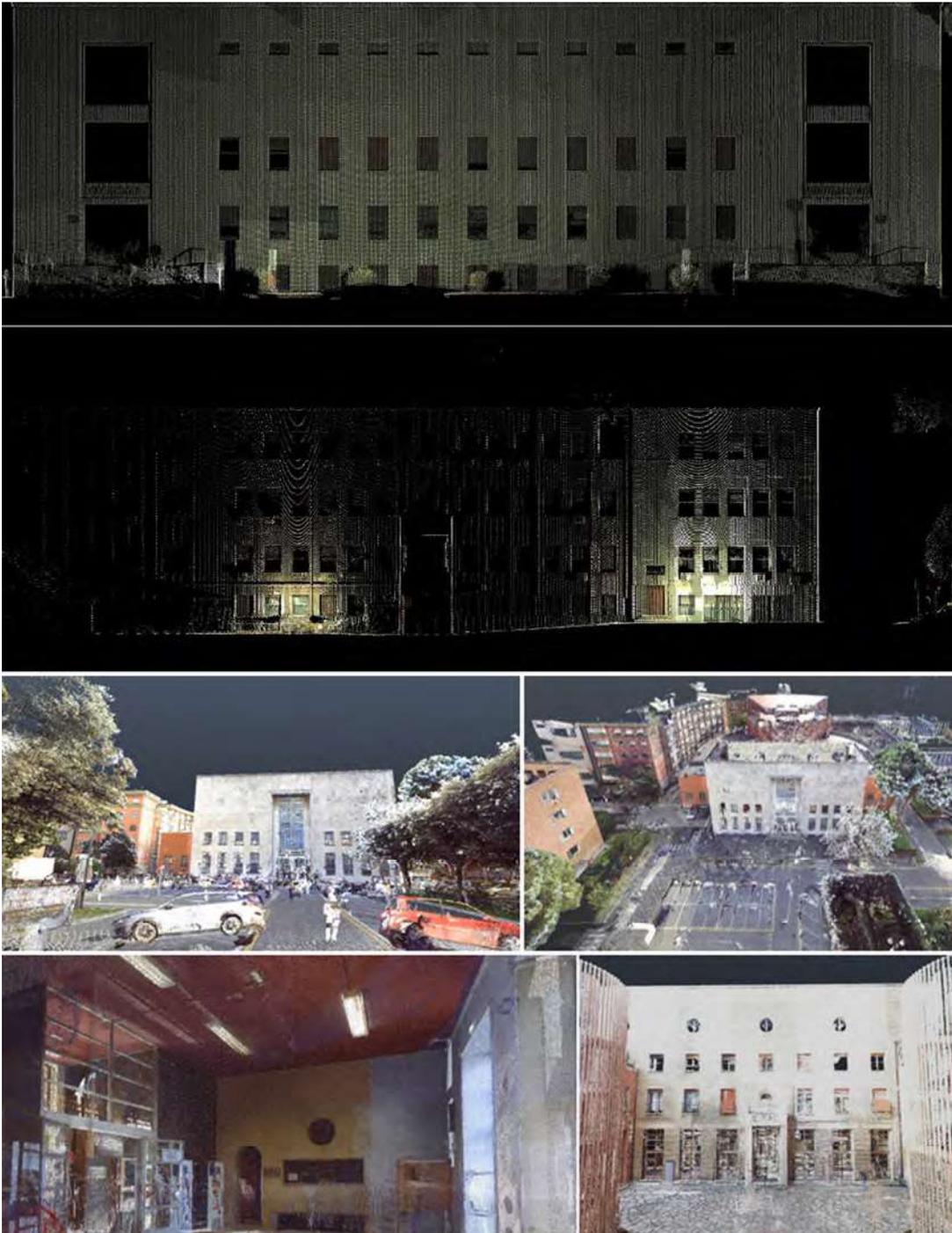


Fig. 5. In alto immagini ortografiche della nuvola di punti dell'edificio di Geologia; in basso nuvola di punti dell'esterno e dell'interno dell'edificio di Matematica. Vedi nota 1 sulla proprietà delle immagini.

A confronto con essi troviamo le elaborazioni digitali, in cui le attività di rilievo hanno permesso di indagare in maniera approfondita tanto l'aspetto esteriore quanto gli elementi significativi di tali edifici (figg. 5, 6). All'oggetto reale si affianca la produzione di una grande quantità di dati massivi: nuvole di punti, derivate da scansioni laser tridimensionali o da fotogrammetria

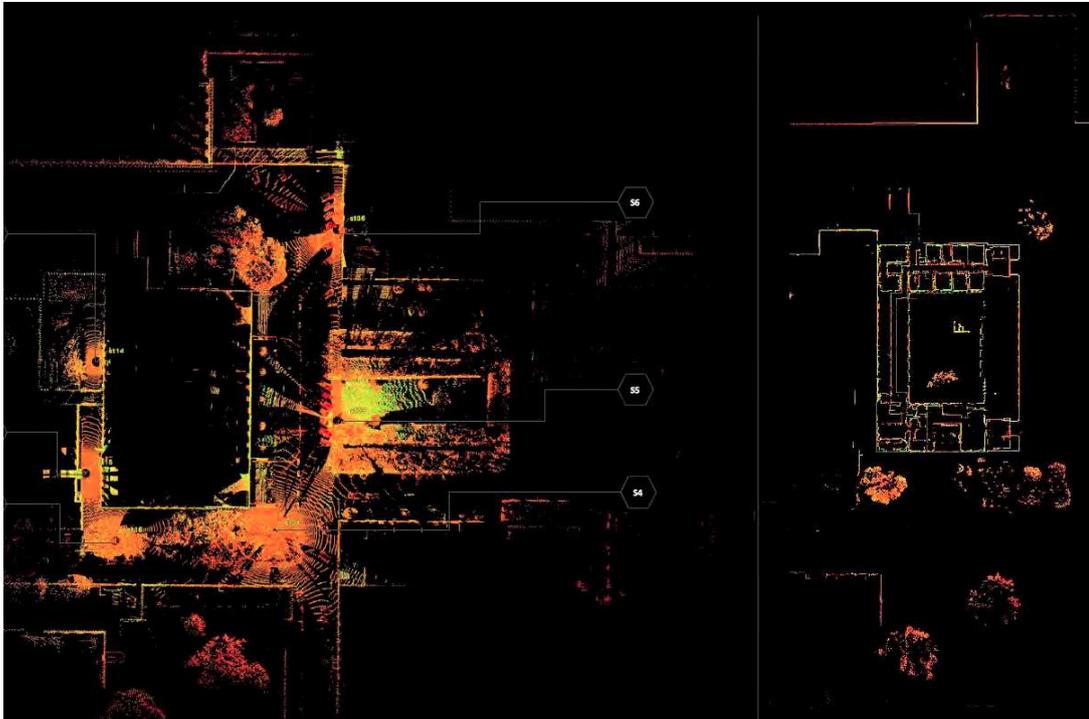


Fig. 6. Planimetria esterna e pianta del piano di terra dell'edificio di Geologia, nuvola di punti. Vedi nota 1 sulla proprietà delle immagini.

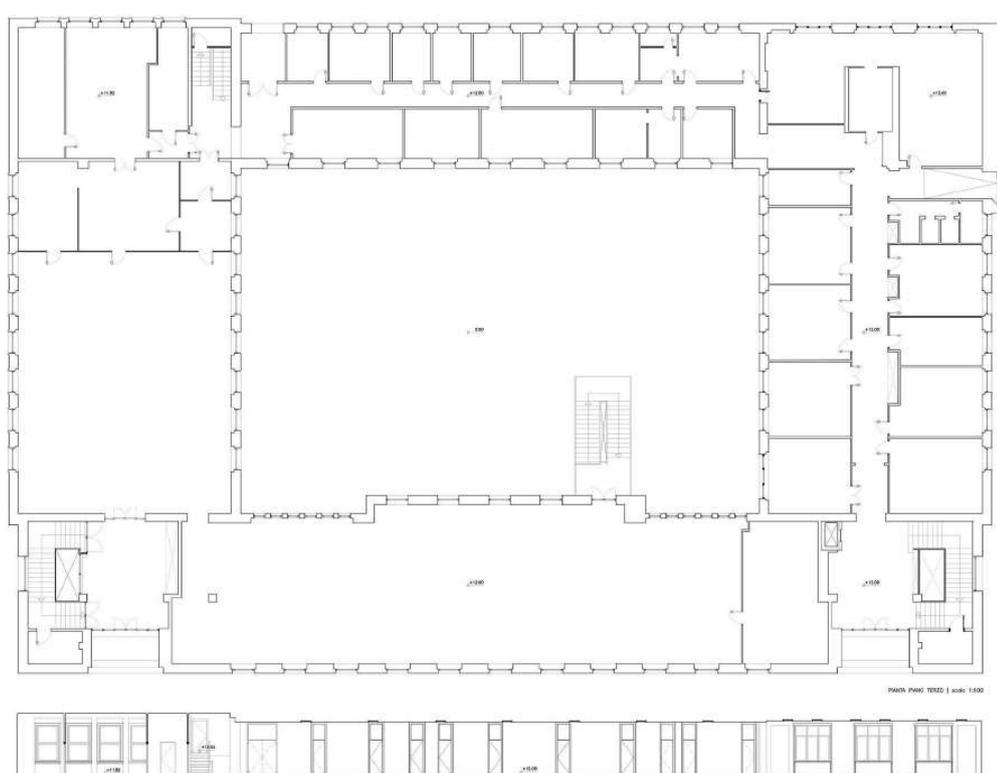


Fig. 7. Restituzione della pianta del piano terzo e di una sezione dell'edificio di Geologia. Vedi nota 1 sulla proprietà delle immagini.

terrestre o aerea, che hanno condotto successivamente alla realizzazione di modelli HBIM (*Heritage Building Information Modeling*). Il dato massivo non restituisce meramente l'aspetto metrico del bene culturale indagato, ma ne registra scientificamente il suo attuale stato di conservazione e come il tempo ha agito su di esso, in una descrizione che si muove dal particolare al generale, indagando perfino il rapporto essenziale con il contesto che lo ospita. L'archiviazione di tale dato risulta automatica, come la stessa interoperabilità che lo caratterizza, mentre la sua accessibilità è legata anche alla sua reale e immediata condivisione. Il fine è garantire la qualità scientifica del dato, a monte di un attento e scrupoloso processo che risulti ripetibile e implementabile (fig. 7).

Studiare attualmente questi manufatti significa indagarli seguendo uno specifico protocollo operativo ben sperimentato (dalla documentazione, al rilevamento, alla gestione del dato prodotto, ai possibili interventi successivi), capace di trasferire lo stato di conoscenza alle generazioni future (figg. 8-9). I modelli digitali, realizzati a seguito della fase di acquisizione massiva del dato, descrivono l'idea di monumentalità come scelta stilistica, posta alla base del progetto dei due edifici presi in esame, narrandone allo stesso tempo gli aspetti morfologici legati ai dettagli costruttivi o ai materiali che li compongono, cercando di rievocare l'importanza dell'a-



Fig. 8. L'edificio di Geologia. Modellazione BIM a cura di Saverio Nicastro. Vedi nota 1 sulla proprietà delle immagini.

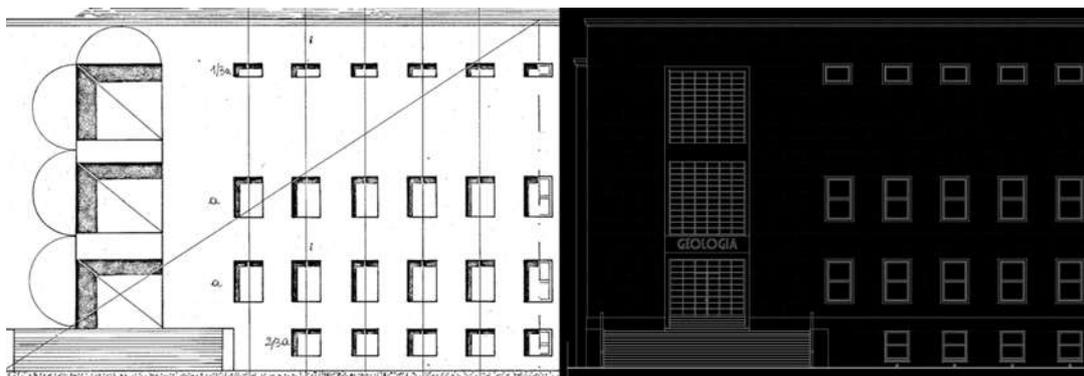


Fig. 9. Confronto tra la tavola dell'Archivio con l'analisi grafica formale del rapporto pieni e vuoti e la restituzione del prospetto derivata da rilievo massivo dell'edificio di Geologia.

spetto percettivo. Si tratta di un tipo di elaborazione dove non sono integrati metodi e tecniche, come avveniva per i disegni tradizionali, ma diversi livelli di informazione, che possono essere raccontate anche a diverse scale di rappresentazione, in un processo di scomposizione e ricomposizione del dato. La modellazione solida e parametrica nei processi BIM prevede una standardizzazione degli elementi raccontati, funzionale alla classificazione e alla successiva archiviazione del dato. Strutturando adeguatamente tale mole di informazioni in un *database*, è possibile interrogarle e differenziarle a seconda dell'utente che si interfaccia con esse.

Viene spontaneo chiedersi dunque, quale sia il corretto approccio metodologico nell'archiviazione del dato: sia che si tratti di disegni analogici che di materiale prodotto digitalmente, è auspicabile che sia presente una progettazione della strutturazione stessa dell'archivio, una attenta classificazione funzionale a un approccio critico al tema di studio. Il fine ultimo è la conoscenza per la tutela e la salvaguardia del bene culturale in oggetto, dove quantità e qualità del dato archiviato si integrano perfettamente all'interno dell'intero processo. Le analisi prodotte nei due archivi a confronto mettono in luce aspetti diversi e addizionali dei due edifici scelti: i disegni analogici si concentrano sull'aspetto percettivo dell'architettura e sulla compenetrazione e texturizzazione delle volumetrie esistenti, mentre i modelli digitali indagano la struttura semantica dell'edificio dal suo interno, concentrandosi sul valore singolo di ogni elemento che lo compone. Si tratta di dati a confronto perfettamente integrabili e complementari tra loro: le rappresentazioni bidimensionali o tridimensionali diventano testimoni del tempo che affiora tanto da un foglio di carta quanto da un monitor di un computer.

<sup>1</sup> Le elaborazioni digitali presentate nel contributo, riguardo l'edificio di Geologia, sono state prodotte durante il *Seminario di Rilievo del 2016, Alta Formazione XXXI ciclo* del Dottorato in *Scienze della Rappresentazione e del Rilievo* (docenti: C. Bianchini, A. Ippolito, C. Inglese, F. Porfiri, L. J. Senatore, G. L. Tacchi), tali elaborazioni sono a cura degli allora dottorandi: M. Attenni, A. Calandriello, C. Farinella, L. Greco, G. Intra Sidola, L. Rossi, G. Antuono, A. De Vicenzi. Riguardo l'edificio di Matematica, le elaborazioni sono a cura del gruppo di ricerca composto da: C. Bianchini, A. Ippolito, C. Inglese, M. Attenni, V. Caniglia, M. Griffò, S. Nicastro.

## Bibliografia

- PORFIRI FRANCESCA. 2021. The time variable in the communication of memory: new models to portray the former GIL building designed by Luigi Moretti. In BARTOLOMEI CRISTIANA, IPPOLITO ALFONSO, TANOUÉ VIZIOLI SIMONE HELENA (a cura di). *Digital Modernism Heritage Lexicon*. Springer Tracts in Civil Engineering, 2021, pp. 1345-1358.
- ATTENNI MARTINA, BIANCHINI CARLO, CANIGLIA VALERIA, GRIFFO MARIKA. 2019. Rappresentare La Sapienza. Conoscenza e documentazione della città universitaria. *Palladio*, 63-64, gennaio-dicembre 2019, pp. 79-84.
- ATTENNI MARTINA, BIANCHINI CARLO, INGLESE CARLO, IPPOLITO ALFONSO, NICASTRO SAVERIO. 2019. HBIM e (La) Sapienza. *Palladio*, 63-64, gennaio-dicembre 2019, pp. 107-114.
- CHIAVONI EMANUELA, PORFIRI FRANCESCA. 2019. Archivi, Disegni & Cultura. In *La representación gráfica de naturaleza técnica*. Atti del XVI Congreso Nacional de profesores de expresión gráfica en ingeniería, arquitectura y carreras afines, EGRAFIA ARGENTINA 2019. Tandil: Universidad Nacional del Centro de la Provincia de Buenos Aires, 2019, pp. 98-102.
- BIANCHINI CARLO. 2016. Beyond communication: 3D heuristic models in architectural research Al di là della comunicazione: modelli 3D euristici nello studio dell'Architettura. In BINI MARCO, BERTOCCHI STEFANO (a cura di). *Le ragioni del Disegno/The reasons of Drawing*. Atti del XXXVIII Convegno internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione - XIII Congresso della Unione Italiana del Disegno. Roma: Gangemi Editore, 2016, pp. 115-130.
- CHIAVONI EMANUELA. 2014. Drawings on paper. Digital historical archives of the former RADAAR department at the University Sapienza School of Architecture in Rome. In *SCIRES SCIENTIFIC RESEARCH and Information Technology. Ricerca Scientifica e Tecnologie dell'Informazione*, Vol. 4, Issue 2 (2014), pp. 117-126.

La nostra epoca è caratterizzata dalla presenza sempre più preponderante della tecnologia e di strumenti elettronici che gestiscono parte delle nostre interazioni con gli altri individui e che consentono una veloce condivisione del sapere.

Nell'ambito della rappresentazione, l'introduzione delle nuove tecnologie informatiche ha rapidamente rivoluzionato il nostro modo di intendere e affrontare la questione che riguarda gli archivi, la catalogazione e la classificazione. Durante le giornate di studio sugli "Archivi digitali di Sapienza. Itinerari culturali per la conoscenza" si è aperto un interessante dibattito tra passato-memoria-futuro e tra archiviazione-divulgazione-disseminazione digitale con numerosi e diversi sguardi rivolti a possibili nuovi scenari di ricerca e a sperimentazioni innovative di fruizione per lo studio dei documenti dell'Archivio dei Disegni dell'ex Dipartimento di Rilievo, Analisi, Disegno dell'Ambiente e dell'Architettura (RADAAr).

La ricchezza delle espressioni culturali, sia tangibili che intangibili, conservata nell'Archivio dei Disegni è incalcolabile: metodi, strumentazioni, tecniche, linguaggi, scritture, codici, segni grafici, storie, luoghi, saperi, insegnamenti, persone, relazioni. È l'insieme di questi aspetti che rappresenta la Scuola Romana della Facoltà di Architettura.

**Sara Colaceci**, Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, con la tesi "La rappresentazione del paesaggio tra espressività e scienza. Sistemi informativi per la conoscenza del patrimonio territoriale culturale".

**Alekos Diacodimitri**, Dottore di ricerca in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo, con la tesi "Disegno e comunicazione dell'architettura. Riflessioni e sperimentazioni sulle nuove tecnologie per i sistemi grafici".

**Giulia Pettoello**, Dottore di ricerca in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo, con la tesi "Mutable Museum: il digitale per la valorizzazione dei beni culturali".

**Francesca Porfiri**, Dottore di ricerca in Scienze della Rappresentazione e del Rilievo, con la tesi "Prospettive illusorie nei cortili di palazzi storici: analisi, interpretazione e valorizzazione".

**Federico Rebecchini**, Dottore di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, con la tesi "Uno sguardo al disegno architettonico giapponese. Mappa dei disegni a cavallo tra l'Expo di Osaka e lo scoppio della bolla economica".

